



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLE RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
ISTITUTO COMPRENSIVO  
"VIA BOCCIONI"

Sede Legale: Via U. Boccioni, 12- 00197 Roma ☎ 06 8082153  
II Municipio

Sede Operativa: via Lovanio, 13- 00198 Roma ☎ 068553209-☎068845025  
Distretto 10° - Codice Scuola RMIC8D7005  
Codice Univoco Ufficio UFR6KU



## NOTA DEL DIRIGENTE

**A tutto il personale docente  
e p.c. all'utenza dell'Istituto**

**Oggetto:** Prevenzione e contrasto del fenomeno del Cyberbullismo

### VADEMECUM

#### PREMESSA

I nostri ragazzi – alunni e figli – vivono a contatto con la realtà virtuale in maniera sempre più precoce, frequente e intensa: attraverso internet e i social media condividono esperienze, preferenze, emozioni, momenti importanti, scrivendo e postando fotografie e video.

Le ricerche indicano che oltre il 90% degli adolescenti in Italia sono utenti di internet, e il 98% di questi dichiara di avere un profilo su uno dei social network più conosciuti e usati, come Facebook o Twitter; il 52% dei giovani utenti di internet si connette almeno una volta al giorno, inoltre, l'utilizzo dei nuovi cellulari o smartphone consente una connettività praticamente illimitata. Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze irrinunciabile: si usa per mantenersi in contatto con amici e conoscenti, cercare informazioni, studiare, etc. Le nuove tecnologie, quindi, sono in grado di offrire a chi ne fa uso grandi opportunità, specialmente nel campo comunicativo-relazionale, ma nello stesso tempo espongono i giovani utenti a nuovi rischi, quale il loro uso distorto o improprio, per colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione.

Dunque la diffusione dell'uso della rete ha portato indiscutibili vantaggi, ma come ogni medaglia ha due facce: i vantaggi di internet si accompagnano alla necessità di gestire dinamiche specifiche dei nuovi ambienti online, legate all'identità, alle relazioni, alla privacy, alla reputazione, alla produzione, distribuzione e fruizione di contenuti.

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

### BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il **BULLISMO** è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate.

Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;

- **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **Rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **Gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole gang;
- **Paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo; meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

In base alla legge n.71 del 29 maggio 2017 art.1 comma 2 per **CYBERBULLISMO** si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on-line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Le caratteristiche distintive del cyberbullismo sono:

- **l'anonimato** reso possibile, ad esempio, attraverso l'utilizzo di uno pseudonimo;
- **l'assenza di relazione e di contatto** diretto tra bullo e vittima: tale distanza nel bullo può contribuire a diminuire il livello di consapevolezza del danno arrecato e, d'altra parte, nella vittima, può rendere ancora più difficile sottrarsi alla prepotenza;
- **l'assenza di limiti spazio-temporali** (motivo per cui l'elemento della "persistenza del tempo" che caratterizza il bullismo tradizionale assume qui valore e significati differenti);
- il **maggiore rischio** di assumere delle convinzioni socio-cognitive come il **disimpegno morale**: le caratteristiche di anonimato e di difficile reperibilità, possono indurre più facilmente il bullo (ma anche gli spettatori) ad una giustificazione della condotta.

Si possono distinguere otto tipologie di cyberbullismo, differenti per la modalità attraverso la quale si manifestano e lo spazio o contesto virtuale in cui si inseriscono:

- **flaming:** l'invio di messaggi online violenti e/o volgari mirati a suscitare scontri verbali;
- **harassment:** l'invio ripetuto di messaggi offensivi con l'obiettivo di ferire qualcuno;
- **denigration:** il parlare male di qualcuno per danneggiare la sua reputazione, via e-mail, messaggistica istantanea, etc.;
- **impersonation:** la sostituzione di persona, il farsi passare per un'altra persona e inviare messaggi o pubblicare testi repressibili;
- **exposure:** la pubblicazione online di informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona;
- **trickery:** l'inganno, ovvero ottenere la fiducia di qualcuno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate;
- **exclusion:** escludere deliberatamente una persona da un gruppo, per ferirla;
- **cyberstalking:** ripetute e minacciose molestie e denigrazioni.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- Legge del 29 maggio 2017, n.71;
- Aggiornamento delle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR, ottobre 2017, per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

## **FIGURE SCOLASTICHE: RUOLI E RESPONSABILITÀ.**

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- individua un referente per il cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- **prevede all’interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;**
- favorisce la discussione all’interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;

### **IL REFERENTE PER IL CYBERBULLISMO**

- raccoglie e diffondere le buone pratiche educative, organizzative e di monitoraggio, favorendo così l’elaborazione di un modello di e-policy d’istituto;
- coordina le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;
- promuove la dotazione del proprio istituto di una e-policy, con il supporto di Generazioni Connesse;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell’attività svolta dalla scuola nell’ambito della prevenzione.

### **I DOCENTI**

- pianificano attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all’approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;

- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitorano atteggiamenti degli alunni considerati sospetti o preoccupanti, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

## I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuola sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto;
- conoscono le sanzioni previste dal presente Vademecum nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

## GLI ALUNNI

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano.
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono consapevoli che l'uso di smartphones all'interno dell'Istituto scolastico è vietato;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono tenuti pertanto a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del cyberbullismo, docenti) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

## PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA.

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto.

Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

AZIONI	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
<b>SEGNALAZIONI</b>	Genitori, docenti, personale ATA, alunni.	segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo e cyberbullismo attraverso relazione scritta da inoltrare al Dirigente Scolastico.
<b>RACCOLTA INFORMAZIONI</b>	Dirigente Scolastico, Docente Referente Cyberbullismo, Docente coordinatore di classe	raccolta, verifica e valutazione delle informazioni.
<b>INTERVENTI EDUCATIVI</b>	Dirigente Scolastico, Docente Referente Cyberbullismo, docenti del consiglio di classe, genitori, psicologo	colloqui con gli alunni coinvolti; interventi e discussioni in classe.
<b>INTERVENTI DISCIPLINARI</b>	Dirigente Scolastico, Docente Referente Cyberbullismo, docenti del consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> <li>• comunicazione ufficiale ai genitori</li> <li>• interventi disciplinari commisurati alla gravità dei fatti, stabiliti sulla base di quanto previsto dal <u>Regolamento di Istituto - Allegato A: Regolamento Disciplinare per gli alunni – Tabella 1 – infrazioni disciplinari relative a Violazioni dei doveri riguardanti la convivenza civile ed il rispetto degli altri</u></li> </ul>
<b>VALUTAZIONE</b>	Dirigente Scolastico, docenti del consiglio di classe	Dopo aver messo in atto gli interventi educativi e disciplinari: <ul style="list-style-type: none"> <li>• se la situazione è risolta, attenzione e osservazione costante;</li> <li>• se la situazione continua, prosecuzione degli interventi.</li> </ul>

### Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Matilde NANNI

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n.39 del 12/02/1993